



HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287.111 fax 051.287.525
www.gruppohera.it

Quadro strategico di ARERA 2019-2021

Memoria del GRUPPO HERA sul Documento per la consultazione 139/2019/A

Osservazioni introduttive

Il Gruppo Hera apprezza l'opportunità di confronto con gli *stakeholder* che l'Autorità ha offerto in sede di consultazione del nuovo Quadro Strategico. Come di consueto, questo momento è di significativa importanza per gli operatori attivi nei settori di competenza. **Il documento descrive in modo chiaro e completo il contesto di riferimento**, rappresentando ciò il **presupposto per la successiva definizione delle evoluzioni regolatorie prospettiche di ciascun settore**. Il nostro Gruppo ritiene che il Quadro Strategico dell'Autorità, oltre a rappresentare un importante veicolo di trasparenza delle linee programmatiche del Regolatore, costituisca ormai un **indispensabile e consolidato strumento con cui gli operatori pianificano risorse e attività nell'arco temporale di riferimento**. In tal senso, potrà essere di ulteriore supporto la definizione, in sede di documento finale, dell'ordine temporale degli interventi che l'Autorità intenderà indirizzare nei prossimi anni. Nella presente memoria verranno ripercorsi gli obiettivi strategici nel medesimo ordine in cui sono presentati nel documento di consultazione, focalizzando i commenti e l'attenzione su alcuni punti rispetto ai quali riteniamo di poter fornire un **contributo costruttivo di dialogo a supporto di un documento ampiamente condivisibile**.

Temi trasversali

Condividiamo pienamente l'individuazione dei tre **assi di riferimento trasversali** individuati come base comune delle linee di intervento nei singoli settori: il **consumatore consapevole**, l'**approccio all'innovazione** e la **promozione della compliance regolatoria**.

Con riferimento alle linee di intervento volte ad incrementare il grado di **consapevolezza del consumatore**, segnaliamo alcuni punti di attenzione:

- per quanto riguarda la **generale proposta di rafforzamento dei sistemi di indennizzi automatici**, riteniamo che i sistemi già adottati nei settori energetici e, sia pur più recentemente, nel settore idrico, abbiano ormai raggiunto un grado di maturazione sufficientemente elevato. A nostro avviso gli interventi di miglioramento in tale ambito dovrebbero essere quindi focalizzati sull'individuazione di **soluzioni di razionalizzazione dei sistemi già adottati**, che tengano peraltro conto del posizionamento prestazionale raggiunto da ciascun operatore rispetto alla media dello specifico settore;
- nei **mercati energy**, il **miglioramento degli strumenti di confrontabilità tra l'offerta attivata dal cliente e le offerte disponibili sul mercato** è un obiettivo sicuramente condivisibile. Tuttavia, le modalità di perseguimento di tale finalità dovranno essere valutate considerando la difficoltà di confrontare in modo oggettivo e privo di distorsioni un insieme di offerte commerciali oggi sempre più sofisticate e differenziate (basti pensare alla dinamicità nel rinnovo delle offerte commerciali, piuttosto che alla presenza di elementi di profilazione specifica sul consumatore nonché di componenti di *value-added service*). Una non adeguata ponderazione di queste problematiche potrebbe anche portare a valutazioni o percezioni erranee da parte degli stessi clienti finali, con conseguenze anche sui venditori;
- nel **ciclo dei rifiuti** è opportuno che le **campagne di informazione** che saranno demandate ai Gestori siano effettuate con l'obiettivo di rendere l'utente progressivamente sempre più consapevole del posizionamento del proprio Gestore rispetto al più ampio assetto nazionale del sistema dei rifiuti, anche attraverso la pubblicazione di opportuni *benchmark* di riferimento. Accanto alle iniziative dei Gestori, riteniamo proficuo un **ruolo diretto assunto dal Regolatore attraverso l'attivazione di campagne informative istituzionali sui temi ambientali**. Ciò per promuovere in misura ancora maggiore l'obiettivo – pienamente condiviso - di incremento del grado di accettabilità sociale degli impianti e aumentare la consapevolezza della rilevanza del comportamento del cittadino rispetto all'evoluzione complessiva del settore.

Per quanto riguarda l'**innovazione di sistema**, condividiamo pienamente l'approccio presentato. In proposito, il nostro Gruppo promuove costantemente attività di ricerca e sviluppo volte ad individuare tecnologie e processi innovativi a beneficio del miglioramento della qualità e delle *performance* ambientali ed economiche dei servizi dei servizi erogati. Un approccio regolatorio

che accompagni questi percorsi, oltre ad introdurre la possibilità di deroghe regolatorie nei periodi di sperimentazione, dovrà essere anche volto a promuovere economicamente l'introduzione delle iniziative valutate meritevoli, mediante **sistemi di copertura efficiente di costo** o di **incentivazione premiale**.

Sono infine meritevoli di attenzione e di accoglimento i prospettati orientamenti di **valutazione dell'impatto regolatorio e di promozione della compliance**. In tale contesto riteniamo in particolare auspicabile:

- un'**evoluzione della regolazione in chiave di semplificazione**: gli orientamenti in termini di promozione della *compliance* saranno infatti certamente agevolati se il quadro regolatorio che si formerà nei prossimi anni si orienterà, fin da subito, in direzione di strumenti semplificati;
- la promozione di **modalità strutturate e continuative di coinvolgimento degli operatori** nella formazione dei provvedimenti regolatori e nella definizione degli adempimenti (anche rendicontativi) a carico degli operatori;
- l'introduzione di **strumenti di interlocuzione efficaci e tempestivi nel dialogo con il Regolatore** che possano promuovere l'esigenza di acquisire un congruo grado di certezza regolatoria. In tal senso, oltre agli strumenti prospettati nel Quadro Strategico, chiederemmo di valutare l'introduzione dell'**istituto dell'interpello** in caso di temi interpretativi cogenti o bloccanti.

Per quanto riguarda invece la proposta di introduzione di **sistemi automatici di penalità e indennizzi ai clienti in sostituzione dell'ordinario procedimento sanzionatorio**, se da un lato è condivisibile la logica in chiave di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, dall'altro riteniamo che tali profili debbano essere attentamente ponderati in termini di modalità attuative nonché di quantificazione economica.

Area ambiente, ciclo rifiuti

In occasione delle audizioni relative al precedente Quadro strategico 2015-2018 dell'allora AEEGSI, il Gruppo HERA aveva fortemente auspicato il passaggio delle competenze di regolazione dei servizi ambientali in capo all'Autorità nazionale. Oggi, **un autorevole quadro regolatorio del ciclo dei rifiuti è finalmente alla portata del settore** e rinnoviamo l'auspicio che questo possa **replicare**, con le dovute differenze e peculiarità, **i principi del "chi inquina paga" e del "full cost**

recovery” già applicati con successo nel ciclo idrico. Solo in questo modo si riuscirà a indirizzare il Paese nei corretti sentieri di sostenibilità ambientale e di valorizzazione industriale del settore.

Gli obiettivi strategici declinati per il settore rifiuti trovano la condivisione del nostro Gruppo, già peraltro espressa nell’ambito del processo di consultazione relativo ai primi orientamenti di regolazione tariffaria. Di questi si sono apprezzati, in particolare modo, il forte orientamento strategico, la prospettiva di evoluzione del settore verso assetti fondati su sostenibilità, efficienza e circolarità e la spinta alla realizzazione di nuove infrastrutture impiantistiche. Ci limitiamo, quindi, a fornire qualche elemento di puntualizzazione sui temi ritenuti più significativi:

- il tema della **qualità del servizio**: crediamo che il prossimo sistema tariffario nazionale non possa che essere completato quanto prima con l’**introduzione di una complementare regolazione della qualità**, che preveda eque formule di premialità per le esperienze che registrino *standard* elevati (commerciali, tecnici e ambientali), anche mediante opportune forme di regolazione asimmetrica estese sia alla fase di raccolta del rifiuto che a quelle del suo trattamento e smaltimento;
- il **perimetro della regolazione degli impianti di trattamento**, ove si auspica che la regolazione tariffaria sia perimetrata ai casi di flussi **già pianificati in ambito regionale**, pur ritenendo nel contempo **essenziale un ruolo attivo del Regolatore anche nei segmenti “a mercato”**, proprio attraverso le leve offerte da una regolazione della qualità tecnico-ambientale;
- il ruolo e l’efficacia della **regolazione economica dell’attività di raccolta**, che auspichiamo sia in grado di **orientare la scelta degli enti affidatari verso modelli organizzativi efficienti**, nonché volti a massimizzare gli obiettivi ambientali e sistemici. Per l’attività di raccolta appare particolarmente significativo l’obiettivo di **superamento del sistema di copertura dei costi nella forma di tributo** verso meccanismi tariffari maggiormente *cost-reflective* e in grado di lanciare segnali all’utenza coerenti con i livelli di qualità del servizio offerti;
- utile sarà per l’intera filiera il ricorso a **forme di incentivazione output-based dedicate alle iniziative che conseguono impatti positivi per il sistema in termini igienico-ambientali**, rivolte agli investimenti manutentivi/innovativi degli impianti o assetti esistenti;

- si auspica infine che il Regolatore possa, parallelamente al percorso implementativo della regolazione di settore, valorizzare adeguatamente l'autorevolezza del suo **ruolo istituzionale**, promuovendo un'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti secondo **logiche industriali a beneficio dell'interesse nazionale, affermando la rilevanza della dimensione di impresa**, e concorrendo alla riduzione di **rischi di derive localistiche che rischiano di ostacolare il conseguimento degli obiettivi sistemici**, e che risultano in alcuni casi peraltro anacronistiche e distoniche rispetto al quadro normativo comunitario (si consideri per esempio che alcune legislazioni regionali circoscrivono alla discarica l'unica modalità di smaltimento dei rifiuti).

Area ambiente, ciclo idrico

Nel **settore idrico** sono evidenti i risultati finora conseguiti dalla stabilità e certezza della regolazione nazionale. Il processo regolatorio sta ormai entrando in una fase di consolidamento e **gli spunti che ci sentiamo di offrire sono nel solco della prosecuzione di un percorso virtuoso**, con risultati tangibili in termini di evoluzione conseguita negli ultimi anni. Auspichiamo quindi con forza che **tale progressione non venga interrotta da iniziative che porterebbero il Paese ad imboccare pericolose involuzioni**, soprattutto in un contesto in cui i **temi climatici**, unitamente alle **crescenti sfide legate alla sostenibilità ambientale e all'uso efficiente della risorsa idrica**, impongono un'accelerazione sugli investimenti che risulta **compatibile solo in presenza di un quadro regolatorio stabile e di lungo periodo** e richiedono la definizione di assetti dimensionali e gestionali in grado di garantire adeguati livelli di prestazione al minor costo.

Di seguito i nostri spunti al Quadro delineato dal Regolatore:

- per quanto riguarda il sistema tariffario, il grado di consolidamento raggiunto dalla regolazione rende **matturo l'obiettivo di riconoscimento dei costi efficienti a partire dal prossimo periodo di regolazione**; l'eventuale introduzione di riconoscimenti parametrici dei costi operativi dovrà tuttavia essere associato a **percorsi di efficientamento graduali e differenziati**, tenendo conto del diverso "livello di partenza" proprio di ciascun Gestore;
- in tema di **promozione dell'efficacia degli investimenti**, è auspicabile l'introduzione di forme di incentivazione associate ad una riduzione dei costi operativi, come gli interventi in efficienza energetica, da valutarsi anche in ottica *output-based* secondo i paradigmi espressi nel Quadro Strategico;

- il fenomeno della **morosità del settore** presenta connotati di particolare rilevanza per i Gestori e si auspica che la soluzione cui la regolazione perverrà possa dare risposte **effettivamente contenitive del fenomeno**, e che tengano conto allo stesso tempo delle **complessità** per i Gestori nell'implementazione delle misure che saranno adottate;
- per quanto riguarda i **sistemi di qualità tecnica e contrattuale** si sottolinea come, sia pure in breve tempo, la regolazione **abbia già compiuto un importante percorso** e si auspica, quindi, che gli aggiornamenti prospettati siano focalizzati sulla **razionalizzazione dell'impianto esistente** piuttosto che su un allargamento del set dei parametri e degli indicatori di performance;
- **si concorda invece pienamente con la prospettata pubblicazione periodica, per operatore, degli indicatori di performance**, in quanto si ritiene che la c.d. **sunshine regulation** possa implicitamente condurre a incrementi della qualità e a maggiore consapevolezza nell'utenza, innescando circoli virtuosi di miglioramento del servizio. Tale approccio, oltre che prevedere un processo condiviso con gli *stakeholder* e un percorso graduale e sostenibile di implementazione, dovrà a nostro giudizio sottendere una **adeguata "normalizzazione" degli indicatori di performance rispetto alle caratteristiche territoriali in cui operano i gestori**, per assicurare rappresentazioni coerenti all'utenza. Crediamo inoltre sia opportuno rendere trasparente, in un contesto regolatorio che si avvia ormai alla maturità, anche il **livello di adempimento dei diversi operatori agli obblighi regolatori e rendicontativi**, per ridurre il divario tra operatori virtuosi, su cui gravano i maggiori costi derivanti dall'ingaggio sugli obiettivi regolatori e di sistema, e quelli meno adempienti;
- infine, ci permettiamo di sottolineare la delicatezza del tema della **"prescrizione biennale"**, che il Legislatore ha stabilito decorrere per il settore idrico dal 1° gennaio 2020, dopo l'applicazione ai settori energetici. Crediamo che il procedimento di formazione delle regole in tal senso debba necessariamente prevedere l'avvio in tempi rapidi di un percorso consultativo per tenere in considerazione le peculiarità del settore, tra cui gli **importanti tassi di inaccessibilità dei misuratori**. Inoltre, nella declinazione regolatoria che sarà data alle disposizioni di Legge, si auspica che i criteri di attribuzione della responsabilità delle mancate rilevazioni delle misure tra gestori e utenza finale perseguano ottiche di semplificazione e tengano conto delle prassi già adottate da operatori quali il nostro Gruppo per massimizzare l'efficacia dei tentativi di lettura.

Area ambiente, teleriscaldamento

L'incedere della regolazione del teleriscaldamento ha riguardato risultati importanti, anche grazie alle modalità di coinvolgimento degli operatori attuate dall'Autorità nelle fasi consultive dei procedimenti. Tali modalità hanno permesso di condividere alcune peculiarità del settore, in un **percorso di definizione della regolazione che appare sicuramente sfidante**, per la ripetuta necessità di contemperare l'equilibrio economico-finanziario dei gestori con la tutela dell'utente finale, e **in assenza della leva tariffaria** tra i poteri regolatori attribuiti all'Autorità. La **promozione del settore** del teleriscaldamento risulta quanto mai cruciale in quanto non esistono altre tecnologie in grado di recuperare su territori estesi grandi quantitativi di calore proveniente da siti produttivi, fonti rinnovabili o impianti cogenerativi. Il teleriscaldamento può e deve ricoprire un ruolo importante in termini di contributo agli obiettivi di **efficienza energetica** e di **riduzione delle emissioni in atmosfera**. Si apprezza quindi che nel Quadro Strategico sia ricompreso l'obiettivo di "evoluzione efficiente" delle infrastrutture di **teleriscaldamento**. Tuttavia l'efficienza energetica (e ambientale) di tale vettore energetico può essere massimizzata solo quando il calore viene fornito da impianti che hanno la possibilità di funzionare a pieno carico e su adeguati volumi. A tale riguardo, il perseguimento di tali obiettivi non può trascurare il fatto che **l'espansione del settore è al momento frenata da barriere di tipo economico, che continuano a non trovare risposta in schemi di sostegno pubblico**.

Coerentemente a quanto sopra segnalato, e venendo all'esame delle specifiche linee di intervento prospettate, forniamo i seguenti contributi:

- proprio in considerazione dell'attuale quadro che non attribuisce al Regolatore leve tariffarie, è opportuno che le iniziative regolatorie sul teleriscaldamento, quali quelle particolarmente *capital intensive* prospettate in merito della **regolazione della misura**, siano **accompagnate da attente analisi che bilancino gli effettivi vantaggi e priorità in termini di sviluppo del settore** rispetto agli **effort** e i **costi cui sarebbero sottoposti i gestori**;
- la natura multiutility del nostro Gruppo ci consente di apprezzare la proposta di promozione di **criteri di valutazione integrati** per lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e delle reti di distribuzione del gas naturale. Rimane tuttavia evidente che, anche ove tali criteri individuassero come preferibile il vettore del telecalore rispetto all'utilizzo del gas naturale in un determinato territorio, ancora una volta gli interventi di

estensione delle reti di teleriscaldamento potrebbero **non essere economicamente sostenibili in assenza dei necessari schemi di sostegno al settore.**

Siamo consapevoli che la definizione concreta di forme di sostegno economico non rientri tra le prerogative dirette di ARERA, ma allo stesso tempo il nostro auspicio è che il Regolatore possa **autorevolmente indirizzare e promuovere un percorso inter-istituzionale volto a disegnare tali schemi**, fungendo da volano per lo sviluppo del teleriscaldamento, anche sulla base del ruolo di promozione generale attribuito dal Legislatore.

Area Energia, mercati

Il triennio di riferimento del Quadro Strategico intercetta temporalmente il termine previsto dal Legislatore per i regimi di tutela per il mercato *retail*. Il nostro Gruppo condivide con il Regolatore l'obiettivo che la transizione verso il mercato libero debba avvenire con una **consapevolezza quanto più alta possibile dei clienti finali e senza distorsioni della contendibilità**. In merito a quanto prospettato nella proposta di Quadro Strategico relativamente all'adeguamento della regolazione dei servizi di ultima istanza per i clienti senza fornitore sul mercato libero alla data del termine dei regimi di tutela, ci riserviamo di formulare un giudizio articolato allorquando sarà completato il quadro di riferimento generale nel quale si iscriverà l'iniziativa del Regolatore. Di seguito alcuni spunti offerti:

- condividiamo tutte le misure volte a **garantire il cliente dalla solidità finanziaria degli operatori** di filiera e la **solvibilità dei loro pagamenti nei confronti del sistema**. Riteniamo che l'istituzione dell'**Albo venditori** sia in tal senso centrale e auspichiamo la pubblicazione della normativa implementativa, consapevole che Arera ha già assolto ai propri compiti di natura propositiva;
- auspichiamo una quanto più rapida implementazione dei **meccanismi di recupero degli insoluti dei venditori** relativi alle **quote di oneri generali di sistema non riscossi**, in attesa di una soluzione a regime – pienamente condivisa - che preveda **forme di trasferimento, anche parziali, di detti oneri alla fiscalità generale**;
- sui **sistemi di garanzie poste a carico dei venditori** auspichiamo una **convergenza tra i settori energia elettrica e gas** per quanto attiene i **processi e le relative tempistiche**. Tale convergenza, chiaramente, non può riferirsi alla quantificazione delle garanzie stesse, in

considerazione del peso, a legislazione vigente, che gli oneri di sistema hanno sulla tariffa di vettoriamento elettrica;

- in generale è auspicabile ogni strumento regolatorio utile al conseguimento **dell'obiettivo di assicurare piena uniformità nella gestione dei rapporti tra distributori e venditori**, come il completamento della standardizzazione delle fatture di vettoriamento per l'energia elettrica (lavori ed indennizzi) e l'estensione di criteri standard al settore gas;
- infine, con riferimento all'implementazione della **prescrizione biennale nei settori energy**, riteniamo importante pervenire a un pronto completamento degli aspetti ancora in corso di definizione.

Area Energia, infrastrutture

Gli scenari evolutivi del settore energetico richiamati nel Quadro Strategico, unitamente alla maturità regolatoria delle attività infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas, stanno indirizzando il Regolatore verso il perseguimento di **forme di regolazione evolute ed in linea con l'obiettivo generale della promozione dello sviluppo selettivo ed efficiente delle infrastrutture**, attraverso obiettivi di spesa e servizio. In tale direzione vanno per esempio gli strumenti, già richiamati nella sezione dedicata al teleriscaldamento, atti a selezionare il vettore più sostenibile per lo sviluppo infrastrutturale. Nella stessa direzione sono inoltre auspiccate **linee guida sulle analisi costi-benefici per gli interventi di sviluppo della distribuzione gas** e, sempre in tale settore, è attesa l'introduzione di sistemi che contemplino **costi standard per il riconoscimento tariffario degli investimenti**. Parallelamente agli obiettivi di selettività ed efficienza dello sviluppo delle infrastrutture, nel Quadro Strategico è presente – in maniera pienamente condivisibile – anche una **spinta al sostegno all'innovazione** delle stesse infrastrutture.

Con riferimento a tali percorsi sottolineiamo alcuni elementi ritenuti significativi:

- in generale, i nuovi strumenti di regolazione tariffaria prospettati saranno caratterizzati da una chiara connotazione evolutiva e di discontinuità rispetto ai sistemi attuali, necessitando a nostro giudizio di una **adeguata gradualità** e della maturazione di una curva esperienziale da parte degli operatori prima di una loro completa applicazione a regime;
- sull'introduzione dei **costi standard per forme di riconoscimento tariffario degli investimenti della distribuzione gas**, è auspicabile che il percorso di formazione del

nuovo *framework* regolatorio **tenga adeguatamente in considerazione**, in fase progettuale, i potenziali elementi di criticità applicativa e contempli allo stesso tempo un **congruo periodo di test del modello, anche sotto la supervisione dell’Autorità**. Riteniamo questo periodo temporale utile sia al Regolatore (ai fini della taratura del modello stesso) sia agli operatori (per potere gestire gli inevitabili adattamenti dei processi interni e dei sistemi informatici);

- nel disegno del **modello di costi standard**, inoltre, non potrà essere trascurata una **necessaria differenziazione dei livelli di costo di riferimento**, che consideri, pur con adeguate semplificazioni, le diversità sussistenti a livello nazionale, come per esempio quelle tra realtà di recente metanizzazione e quelle a metanizzazione matura, tipicamente rappresentative del perimetro del nostro Gruppo;
- sulle **metodologie di analisi costi benefici per la valutazione dei piani di sviluppo delle reti gas** e in particolare relativi alle iniziative oggetto di offerta nelle procedure di gara, l’auspicio è quello di una definizione di **strumenti quanto più semplici possibili e allo stesso tempo rappresentativi delle principali casistiche di intervento**, e che promuovano requisiti di completezza nei bandi di gara del set minimo di dati e informazioni funzionali alle valutazioni dei distributori, anche nel caso di valutazioni integrate con gli sviluppi di altri settori;
- la **promozione dell’innovazione in chiave funzionale alla qualità del servizio** è un obiettivo strategico di assoluta importanza e pienamente condivisibile, che riteniamo possa essere esteso ed interpretato, in particolare per il settore gas, per **valorizzare le iniziative volte ad aumentare il grado di sicurezza dei consumatori - clienti finali**;
- tra le **soluzioni innovative di smart metering gas** che il Quadro Strategico si prefigge di incentivare riteniamo possano trovare luogo da una parte **funzioni antisismiche con benefici certi per l’utenza in particolare nelle aree classificate ad elevato rischio sismico**, dall’altra **funzioni di monitoraggio della regolarità di funzionamento dell’impianto di utenza** e di **prevenzione di incidenti da gas**. In particolare, quest’ultima funzionalità potrà ridurre il rischio di incidenti con interventi **tempestivi e mirati** sugli impianti dell’utenza e coniugare, al contempo, gli obiettivi di **sicurezza** e di **selettività degli investimenti** per le infrastrutture di rete del gas in determinati contesti, come quelli caratterizzati da **colonne montanti vetuste**. Su quest’ultima tematica è auspicabile inoltre, in tempi ragionevoli, un’estensione al gas degli orientamenti posti in consultazione per l’energia elettrica.

Infine, ancora con riferimento al settore della distribuzione gas, vorremmo spendere una breve considerazione sullo **stato dell'arte delle gare per ambito territoriale minimo**, contesto su cui l'Autorità è attiva, oltre che nel ruolo istituzionale di regolazione, in una più generale funzione di "facilitatore" dei processi, anche in ragione del suo grado di autorevolezza tecnica. Auspichiamo che il Regolatore possa contribuire ad affermare, nelle opportune sedi, come la **stabilità normativa** sia elemento essenziale per sbloccare definitivamente le procedure di gara e possa chiarire come **alcune istanze di variazione normativa provenienti dal contesto degli Enti Locali siano**, oltre che in alcuni casi economicamente infondate, **foriere di scenari di distrazione di risorse finanziarie dal settore e/o di aumenti tariffari** al momento nemmeno stimabili. La stabilità delle attuali norme consentirà di **salvaguardare lo spirito originario dell'intervento delle gare gas** che devono essere improntate al rilancio del settore, assicurando il corretto bilanciamento tra fabbisogni territoriali, benefici per il cittadino ed equilibrio finanziario delle gestioni.